

C.2) Monte di Nese, Prati della Filaressa

L'ambito ubicato nel settore montano del Comune di Alzano Lombardo, in corrispondenza della dorsale che dal valico del Canto Basso si estende in direzione dei prati della Filaressa, sopra l'abitato di Monte di Nese.

Anche in questo caso l'ambito, come per il precedente, non circoscrive un'area definita in ragione della sua funzione di corridoio ecologico in senso stretto, ma riconosce un territorio potenzialmente strategico per la conservazione di importanti specie di erpetofauna, quale area source di biodiversità.

Tale funzione è corroborata dalla posizione strategica di questo ambito a cavallo tra pianura e settore alpino, in corrispondenza dello spartiacque biogeografico tra le valli Brembana e Seriana da secoli interessato dalle attività umane di pastorizia e agricoltura.



Ambito di progetto, associato a Monte di Nese e ai Prati della Filaressa, individuato dallo Studio Arco Verde.

L'unica pozza d'abbeverata ad oggi rimasta in località Monte di Nese (fino agli anni '80 erano oltre 20, come testimoniato dagli antichi sedimi in cui giacevano le pozze, ancora ben evidenti entro i prati stabili) ospita infatti preziose meta-popolazioni di notevole interesse conservazionistico quali Rana montana e di specie inserite in All. II e IV della Direttiva Habitat 92/43 come Tritone crestato e Ululone dal ventre giallo. Quest'ultima specie è ancora presente nell'area di intervento ma con popolazioni fortemente rimaneggiate e, in assenza di adeguati corpi idrici, rischia l'estinzione locale.



La pozza in località Forcella costituisce l'unica raccolta d'acqua permanente ancora presente a Monte di Nese.

Principale criticità per l'ambito è la contrazione degli habitat idonei alla riproduzione e alla sopravvivenza delle principali specie di erpetofauna ivi presenti, riconducibile all'abbandono delle tradizionali pratiche agricole, pastorizie e selvicolturali.

La cessazione di queste attività è infatti causa diretta della progressiva evoluzione spontanea a bosco delle superficie a prato stabile e della perdita, in assenza di manutenzione, delle pozze d'abbeverata.

C.2) Interventi a favore della fauna anfibia a Monte di Nese

Fino agli anni Ottanta l'area montana del Comune di Alzano Lombardo, compresa tra gli abitati di Olera e Monte di Nese, caratterizzata da prati per la fienagione e il pascolo, era costellata da oltre una ventina di piccoli specchi d'acqua ricavati dall'impermeabilizzazione di solchi e depressioni naturali (doline), la cui formazione era favorita da fenomeni carsici descritti per l'intera fascia collinare che cinge il versante orografico destro della Val Seriana.

Lungo questa dorsale, ben esposta a mezzogiorno, e di facile accesso, si affermò nei secoli una solida tradizione agro-pastorale dominata dalla pastorizia ovo-caprina e in misura minore da cavalli, asini e bovini. In questo ambiente seminaturale, così modellato dall'azione dell'uomo (ad opera dei disboscamenti, incendi, spietramento dei pascoli, muretti a secco, ecc.) ma anche così fortemente vitale e differenziato, si sono coevolute specie animali e vegetali stenoece o particolarmente esigenti dal punto di vista ecologico (bioindicatori).

La ricchezza di biodiversità di questi ambiti e l'alta valenza ambientale del territorio, è testimoniata anche dai numerosi studi (fitosociologici, geologici e faunistici) che, negli ultimi tre decenni, si sono accavallati sotto l'egida del Museo di Scienze Naturali "E. Caffi" di Bergamo, del CNR di Bergamo, da diverse Facoltà scientifiche dell'Università degli Studi di Milano, da operatori e tecnici del Parco dei Colli di Bergamo, da ornitologi del Gruppo Ornitologico Bergamasco, da singoli ricercatori e dal Centro Studi sul Territorio dell'Università di Bergamo.

Le principali criticità vigenti oggi sull'area sono legate all'abbandono delle tradizionali attività pastorali, con conseguente processo di prosciugamento delle antiche pozze d'avverata (di tradizione secolare, se non millenaria!) in assenza di adeguata manutenzione. I pochi allevatori rimasti, per ragioni di convenienza economica, si servono infatti esclusivamente di cisterne artificiali per garantire l'approvvigionamento idrico al bestiame.



Immagine emblematica del progressivo processo di abbandono dell'allevamento sui pascoli montani di Monte di Nese. Il ricorso a improvvisate soluzioni per l'abbeverata (vasche da bagno!), è per di più causa diretta di mortalità per la piccola fauna (che rischia di annegarvi), oltre che un elemento di degrado paesaggistico..

In tal senso le pozze che verranno realizzare presso l'area di Monte di Nese, contesto interessato da una articolata e fruita rete sentieristica CAI, si configureranno come interventi diretti di riqualificazione paesaggistica, nonché come elementi adatti ad essere utilizzati per percorsi didattici e divulgativi.

Descrizione dell'intervento

L'azione prevede la realizzazione di quattro specchi d'acqua a bassa profondità, progettati per favorire lo sviluppo di biocenosi tipiche di ambienti d'acqua stagnante, così ripartiti:

- ✓ tre dei nuovi stagni artificiali collocati entro i sedimi di vecchie pozze d'abbeverata ormai in asciutta, posti all'interno di doline già esistenti, che fino a pochi anni fa mantenevano un sufficiente livello idrico e una ricca comunità di anfibi e odonati, e impermeabilizzati attraverso l'apposizione di una geomembrana in caucciù sintetico EPDM;
- ✓ una nuova pozza sarà che sarà realizzata con fondo in argilla, così da rispecchiare fedelmente l'antica tecnica costruttiva di questi biotopi (pur garantendo una tenuta idrica complessiva inferiore al telo artificiale).

A tutti i corpi d'acqua sarà data (o mantenuta) una fisionomia naturaliforme, con la sagomatura, tramite riporto di terreno e di materiale lapideo, di sponde curvilinee, con andamento lievemente digradante verso il centro della vasca a favorire la formazione di più micro-habitat. Il telo sarà sempre ricalzato e ricoperto di terra sulle sponde.

Gli stagni saranno alimentati unicamente da acque meteoriche e di dilavamento superficiale opportunamente indirizzate tramite la realizzazione di alcuni piccoli fossati strategicamente posti in rapporto alla naturale pendenza del piano campagna. Tutte le pozze impermeabilizzate con telo saranno perimetrate con la posa di apposite staccionate in legno grezzo di castagno, al fine di evitare danni da calpestio al telo stesso.

Nella seguente tabella è riportata una descrizione sintetica delle 4 pozze oggetto di ripristino, per la cui precisa collocazione all'interno dell'ambito di Monte di Nese, si rimanda alle tavole di progetto.

N° Pozza	Quota (m s.l.m.)	Ampiezza (mq)	Dettagli costruttivi
1	967	70	Richiesti telo e staccionata. Fisionomia della pozza in ottime condizioni. Su spartiacque tra V. Seriana e V. Brembana.
2	952	45	Richiesti telo e staccionata e ripristino canale di ruscellamento. Fisionomia della pozza in buone condizioni. Presso imbocco salita per M. Filaressa.
3	955	30-35	Richiesta parziale opera di scavo e modellamento dell'invaso, telo e staccionata. A breve distanza dal bivio per Val Belbier (versante brembano).
4	875	30	Richiesto scavo e modellamento dell'invaso, apporto di argilla e compattamento del fondale. Si sfrutta apporto idrico di ruscello temporaneo che si disperde in una valletta a breve distanza da Azienda agricola Casali.



Sedime storico di una pozza di abbeverata ormai in asciutta da 15-20 anni poiché non soggetta a regolare manutenzione del fondo.

Tra le specie che saranno direttamente e immediatamente favorite dagli interventi di ripristino si annoverano Anfibi, come Salamandra comune, Tritone crestato, Ululone dal ventre giallo (raro e localizzato a forte rischio di estinzione locale), Rana montana e Rospo comune, Rettili, come la Biscia dal collare ed un ampio spettro di specie di Invertebrati (Odonati e macro invertebrati acquatici).

Anche l'avifauna, che in questi contesti pratici è caratterizzata da specie di forte interesse conservazionistico come l'Averla piccola, sarà favorita dall'intervento utilizzando le pozze siti d'abbeverata e sfruttando l'arricchimento della comunità entomologica di cui di nutre.